

Il D.Lgs. n. 29 del 15 marzo 2024, recante “Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli articoli 3, 4 e 5 della legge 23 marzo 2023, n. 33”, all’articolo 27 prevede - per le persone ultrasettantenni - che l’accesso alle prestazioni di invalidità civile e l’accesso ai servizi sociali e ai servizi sociosanitari avvenga a seguito di una specifica procedura, c.d. valutazione multidimensionale unificata attraverso i “Punti Unici di Accesso” (PUA), allocati presso le articolazioni del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) denominate “Case della comunità”.

I requisiti per l’accesso alla suddetta valutazione, a norma dell’articolo 27, comma 2, del D.Lgs 29/2024 sono :

- persona con l’età anagrafica pari o superiore a 70 anni
- persona affetta da almeno una patologia cronica
- persona con condizioni cliniche caratterizzate, anche in funzione dell'età anagrafica, dalla progressiva riduzione delle normali funzioni fisiologiche, suscettibili di aggravarsi con l'invecchiamento e di determinare il rischio di perdita dell'autonomia nelle attività fondamentali della vita quotidiana, anche tenendo conto delle specifiche condizioni sociali, ambientali e familiari.

Il D. Lgs. 29/2024, come modificato dal D. L. 200/2025, convertito con L. 26/2026, stabilisce che le disposizioni in materia di valutazione multidimensionale unificata entreranno in vigore in via sperimentale dal 01 gennaio 2027 nei territori individuati ai sensi del comma 8 bis dell’articolo 27 del decreto, e su tutto il territorio nazionale dal 01 gennaio 2028.

Al fine di coordinare la normativa in tema di riforma della disabilità con la sopra citata normativa in materia di tutele agli anziani ultrasettantenni non autosufficienti, l’articolo 28, comma 7, del D. Lgs. 29/2024, come modificato dall’articolo 4, comma 4-quater, del D. L. n. 19 del 19 febbraio 2026, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione n. 50 del 20 aprile 2026, prevede infine che: “[...] non oltre la data del 31 dicembre 2027, anche nei territori interessati dalla fase sperimentale della riforma di cui al decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, continuano ad applicarsi le norme e le procedure vigenti per l’accesso alle misure e ai provvedimenti di competenza statale di cui al presente decreto e alle leggi 5 febbraio 1992, n. 104, 30 marzo 1971, n. 118, e 11 febbraio 1980, n. 18”.

Dal complesso normativo sopra ricordato, deriva che dal 01 giugno 2026 e fino all’entrata in vigore della così detta riforma anziani di cui al D. Lgs. 29/2024 e non oltre il 31/12/2027, alle persone anziane, ultrasettantenni affetti da una patologia cronica e ingravescente di cui all’articolo 27, comma 2, del D. Lgs. n. 29/2024 si applica la tutela prevista dalle norme sull’accertamento della disabilità previgenti alla riforma di cui al decreto legislativo 03 maggio 2024, n. 62.

Ciò implica che, laddove il medico certificatore riconosca la contemporanea sussistenza delle condizioni di cui all'articolo 27, comma 2, cioè una patologia cronica e inaggravante ("condizioni cliniche caratterizzate, anche in funzione dell'età anagrafica, dalla progressiva riduzione delle normali funzioni fisiologiche, suscettibili di aggravarsi con l'invecchiamento e di determinare il rischio di perdita dell'autonomia nelle attività fondamentali della vita quotidiana, anche tenendo conto delle specifiche condizioni sociali, ambientali e familiari"), sarà tenuto alla compilazione del certificato medico introduttivo ante riforma, che indirizzerà l'anziano alle Commissioni medico integrate presso le ASL per la valutazione medico-legale. In questi casi, le prestazioni connesse al riconosciuto stato di invalidità saranno erogate solo a seguito di apposita domanda amministrativa dell'interessato.

La procedura di inoltro della certificazione medica proporrà al medico certificatore, per i pazienti ultrasessantenni, le due domande relative alla sussistenza delle condizioni testé richiamate (patologia cronica e inaggravante) e la risposta positiva ad entrambe le domande indirizzerà la certificazione verso la ASL competente.

Si prega, pertanto, di dare la massima diffusione delle presente comunicazione ai vostri iscritti perché siano consapevoli della novità normativa che incide in maniera significativa sul lavoro dei medici certificatori e che richiede conoscenza per tutte le attività di informazione e assistenza che vengono prestate ai pazienti.

La Direzione provinciale INPS di Cuneo rimane a disposizione per eventuali confronti o tavoli informativi che riterrete necessari. Nello stesso tempo informeremo codesto rispettabile Ordine di eventuali anomalie rilevate in sede di applicazione della normativa indicata.

Cordiali saluti.

Direzione provinciale INPS di Cuneo